

GL 0DUWHG u DSULOH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Information and communication technology (ICT)				
10	Il Sole 24 Ore	16/04/2024	<i>Intelligenza artificiale: 007 a caccia di esperti (M.Perrone)</i>	3
Rubrica Economia				
21	Il Sole 24 Ore	16/04/2024	<i>Via alla prima federazione di Confindustria sui servizi intellettuali (C.Tucci)</i>	4
Rubrica Politica				
9	Il Sole 24 Ore	16/04/2024	<i>Decreto Pnrr, ok al commissario per gli alloggi universitari (C.Tucci)</i>	6
Rubrica Energia				
8	Il Sole 24 Ore	16/04/2024	<i>Acqua: oltre 4 miliardi nel 2023. Investimenti quadruplicati (C.Dominelli)</i>	7
21	Il Sole 24 Ore	16/04/2024	<i>Salvini: "Sul nucleare scelta in Cdm nel 2024" (S.Deganello)</i>	9
50	Corriere della Sera	16/04/2024	<i>Energia nucleare, si riapre il dossier: "Le tecnologie ci sono" (F.Chiesa)</i>	10
Rubrica Altre professioni				
31	Italia Oggi	16/04/2024	<i>Geometri con sanità integrativa</i>	11
Rubrica Università e formazione				
44	Corriere della Sera	16/04/2024	<i>Piu' competizione per le universita' (G.Lauria Pinter/G.Vago)</i>	12
36	Italia Oggi	16/04/2024	<i>Telematiche, studenti lavoratori e del Sud (A.Iuliano)</i>	13
Rubrica Fisco				
33	Il Sole 24 Ore	16/04/2024	<i>F24 senza compensazione dei crediti Industria 4.0 (L.Gaiani)</i>	14
35	Il Sole 24 Ore	16/04/2024	<i>Comunicazione antifrodi del superbonus senza chance di recupero (G.Latour/G.Parente)</i>	15

Intelligenza artificiale: 007 a caccia di esperti

Servizi segreti

Tra i settori interessati cybersecurity, profiling, missilistica e armamenti

Manuela Perrone

ROMA

Cambiano le minacce alla sicurezza nazionale, mutano i profili professionali necessari a contrastarle. A partire dai servizi segreti. Per la prima volta, nel nuovo annuncio mirato che pubblica in genere con cadenza annuale, l'intelligence italiana cerca con urgenza «specifiche conoscenze e competenze» nei settori delle armi di distruzione di massa (Wmd), missilistica, materiali dual use e reti di procurement, delle scienze comportamentali e delle attività di profiling, delle metodologie di penetration testing e red teaming, cyber threat intelligence, reverse engineering, malware analysis e digital forensics. Ricercati anche, ma stavolta come lo scorso anno, esperti di intelligenza artificiale (figure di machine learning engineer, data scientist e big data engineer-architect), di algoritmica per la crittoanalisi e di fotointerpretazione di immagini satellitari, nonché di archivistica e digitalizzazione documentale.

L'elenco delle sette categorie e dei relativi profili segnala bene lo scenario in cui ci muoviamo, tra conflitti tradizionali che spaventano per le possibili escalation, dall'Ucraina al Medioriente, e nuove forme di intimidazione. In un quadro, come ha evidenziato l'ultima relazione al Parlamento firmata dal Dipartimento delle informazioni per la sicurezza guidato da Elisabetta Belloni, caratterizzato dalla «trasformazione della globalizzazione» e da «una competizione globale sempre più accesa» che

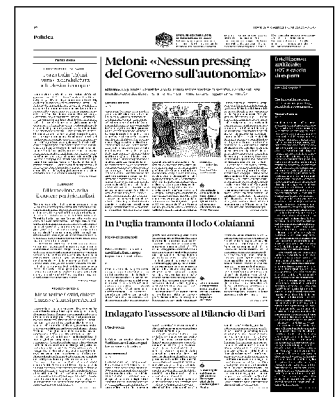
può mettere a dura prova la tenuta, anche economica, delle democrazie. A colpi di campagne ibride, interferenze e disinformazione.

Top secret, per ovvi motivi, il numero di posti a bando. Le candidature possono essere inoltrate fino al 31 maggio. Nessuna preclusione per i giovani, ma è richiesta almeno un'esperienza minima, insieme ad «affidabilità, forte senso di responsabilità e di attaccamento alle istituzioni dello Stato, nonché comprovate doti di riservatezza».

Dopo uno screening curriculare preliminare, i candidati saranno sottoposti alle prove per il controllo dell'idoneità psicofisica e attitudinale. Poi si procederà con la verifica dei requisiti di affidabilità per il nulla osta di sicurezza. Va ricordato che la selezione si aggiunge al reclutamento di nuovi 007 attivo tutto l'anno, 24 ore su 24, per i profili più generici come analisti, esperti in campo economico e in lingue rare, sviluppatori software.

Intanto alla nuova riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica convocata ieri al Viminale il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha dato mandato alle forze dell'ordine di rafforzare tutte le attività di prevenzione coordinandosi proprio con l'intelligence. L'attenzione ai flussi migratori irregolari resta alta, in particolare lungo la rotta balcanica e alla frontiera con la Slovenia. Come già sottolineato all'indomani dell'attentato al Crocus City Hall di Mosca e dopo l'arresto a Fiumicino del cittadino tagiko arrivato in Italia dall'Olanda con passaporto falso, il pericolo di infiltrazione di «lupi solitari» è considerato alto. La propaganda online in funzione anti-Israele e anti-Occidente ha ripreso vigore. Il rischio jihadista anche. Sorvegliati speciali sono tutti i luoghi affollati, dagli stadi ai teatri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via alla prima federazione di Confindustria sui servizi intellettuali

Terziario avanzato

A Roma la presentazione di Confindustria Professioni e Management

Claudio Tucci

Aggregare le principali realtà associative che rappresentano in Italia tutti i servizi derivanti da contributo intellettuale con l'obiettivo di realizzare «una più significativa e consistente presenza del terziario avanzato» (all'interno del sistema Confindustria). È questa la sfida di Confindustria Professioni e Management, la prima federazione confindustriale delle imprese di servizi "Head Made", presentata ieri a Roma nella splendida cornice della sala del Carroccio in Campidoglio.

Nata formalmente la scorsa estate, la federazione include le associazioni Assoconsult (che raggruppa le società di consulenza più importanti nel Paese) e Oice (le organizzazioni italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica). A queste due sigle ieri si è aggiunta ufficialmente Una-Aziende della Comunicazione Unite (che guarda a tutto il mondo della comunicazione). Complessivamente la nuova realtà associativa rappresenta quasi 800 imprese per 150mila la-

voratori (di cui la stragrande maggioranza sono giovani under30), ponendosi, così, concretamente, come "catalizzatore" per il progresso e l'innovazione in ogni area consulenziale, favorendo l'integrazione delle diverse competenze professionali e contribuendo allo sviluppo di un tessuto industriale e sociale resiliente e sostenibile.

«Il nostro primo obiettivo sarà quello di diventare un interlocutore strategico per le istituzioni ed i nostri stakeholder, avendo così un ulteriore impatto su tutti i settori industriali, attraverso l'aumento della competitività dei nostri professionisti e incidendo favorevolmente sullo sviluppo e la promozione del sistema Paese - ha sottolineato Giorgio Lupoi, presidente di Confindustria Professioni e Management e numero uno di Oice -. Il made in Italy ha molto a che fare con l'ingegno, oltre a food, design e moda. E quello italiano è riconosciuto in tutto il mondo».

«Fare servizi significa fare industria - ha aggiunto Luigi Riva, vicepresidente di Confindustria Professioni e Management e presidente di Assoconsult -. E i nostri servizi, abbiamo calcolato, hanno un tasso di produttività di 2,5 volte maggiore di quello industriale. Possiamo quindi dare un contributo ad innalzarla. La formazione interdisciplinare e continua, la standardizzazione e regolamentazione delle pratiche professionali, lo sviluppo della ricerca per soluzioni sempre

innovative, la promozione della responsabilità sociale ed etica, incoraggiando pratiche sostenibili e principi di equità e giustizia, sono di fatto il focus del nostro lavoro».

Tra le azioni che la federazione punta ad avviare subito, ha confermato Marco De Amicis, dg di Confindustria Professioni e Management, il tavolo sul contratto unico di lavoro per il settore dei servizi e un'asse più forte con il CsC (Centro studi Confindustria) per produrre analisi sulla evoluzione dei diversi settori, diventando, per questa via, ancora più rappresentativa di un comparto industriale e culturale, in grado di garantire servizi in settori strategici e funzionali nel contesto produttivo italiano.

«In questi anni, Una è cresciuta molto grazie alle tante attività associative, alle numerose adesioni di aziende e alle decisioni importanti prese coraggiosamente a livello nazionale e territoriale - ha chiosato Davide Arduini, neo vicepresidente di Confindustria Professioni e Management e presidente di Una-Aziende della Comunicazione Unite -. Per questo sentiamo la necessità come associazione di giungere a un nuovo livello di rilevanza che sia espressione di questa evoluzione. La nuova federazione è infatti rappresentativa di questo upgrade che Una è pronta a sostenere, attraverso nuove sfide e obiettivi più ambiziosi, come quello di ricoprire un ruolo distintivo e decisivo nella politica economica del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La nuova realtà
associativa
rappresenta
quasi 800 imprese
per 150mila lavoratori**

NUOVA FEDERAZIONE

I partecipanti

Confindustria Professioni e Management è la prima federazione confindustriale delle imprese di servizi "Head Made". Nata formalmente la scorsa estate, la federazione include le associazioni Assoconsult (che raggruppa le società di consulenza più importanti nel Paese) e Oice (le organizzazioni italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica). A queste due sigle ieri si è aggiunta ufficialmente Una-Aziende della Comunicazione Unite (che guarda a tutto il mondo della comunicazione). Tra le azioni che la federazione punta ad avviare subito c'è il tavolo sul contratto unico di lavoro per il settore dei servizi e un'asse più forte con il CsC (Centro studi Confindustria) per produrre analisi sulla evoluzione dei diversi settori.



Al vertice. Da sinistra i presidenti Davide Arduini (Una - Aziende della Comunicazione Unite), Giorgio Lupoi (Oice) e Luigi Riva (Assoconsult)



Decreto Pnrr, ok al commissario per gli alloggi universitari

Consiglio dei ministri

Oggi atteso dall'aula della Camera il voto di fiducia. Da giovedì l'esame del Senato

Con il decreto Pnrr quater, oggi atteso al voto di fiducia dell'Aula di Montecitorio per poi passare alla seconda e definitiva lettura del Senato, arrivano nuove semplificazioni per centrare l'obiettivo di realizzare 60mila posti letto universitari entro il 2026. Frutto di una serie di emendamenti approvati. Cambia la disciplina sui mutamenti di destinazione d'uso di immobili, ubicati in aree sottoposte a tutela paesaggistica, da riconvertire in residenze universitarie. Nel dettaglio, nel caso in cui gli interventi da realizzare comportino modifiche di sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche e tipologiche dell'edificio preesistente o incrementi di volumetria si prevede una procedura semplificata attraverso l'utilizzo della Scia in materia edilizia ed una segnalazione alla Soprintendenza. Prevede anche agevolazioni fiscali: se aumenta il valore della rendita catastale dell'immobile a seguito del mutamento della destinazione d'uso, l'incremento non concorre ai fini della determinazione della tassazione sugli immobili e delle imposte ipotecarie e catastali. Viene inoltre elimi-

nato il vincolo della dotazione minima obbligatoria dei parcheggi.

Non solo. Per gli interventi finalizzati alla riconversione di aree già impermeabilizzate in alloggi universitari è consentito il rilascio del permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici vigenti (in virtù dell'interesse pubblico collegato al conseguimento degli obiettivi Pnrr). Tale norma non si applica alle aree sottoposte a tutela, ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio. Ampliata la platea dei soggetti che potranno realizzare nuovi alloggi. Fino ad oggi la norma si riferiva solo al privato convenzionato con il pubblico, ora direttamente anche soggetti pubblici, in linea con quanto previsto dalla legge 338/2000.

Tutte queste modifiche si aggiungono all'impianto originario del decreto Pnrr quater che prevede anche

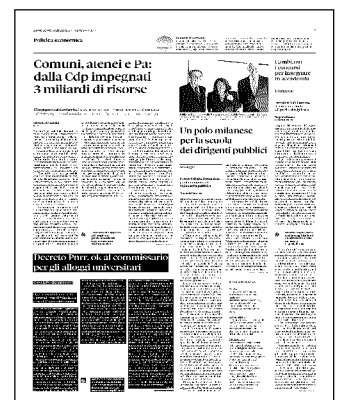
Per modificare sagoma e volumi preesistenti, Scia e segnalazione alla Soprintendenza con procedura semplificata

un commissario straordinario. Il commissario dovrà essere nominato su proposta del ministro dell'Università e della Ricerca e opererà all'interno dello stesso Ministero, in collaborazione con la Direzione Generale Pnrr e la Struttura di missione di Palazzo Chigi. Tra i suoi compiti, quello di dare attuazione alla semplificazione delle procedure per la realizzazione di nuovi posti letto.

Intanto dal 29 marzo è operativo il nuovo portale Fondi nazionali ed europei di Cdp, attraverso il quale poter accedere ai servizi che Cassa gestisce per i ministeri. Nel dettaglio, soggetti pubblici e privati tramite l'applicativo possono registrarsi e fare richiesta di contributi per dar vita agli alloggi per quanti studiano negli atenei della Penisola (il fondo per la riforma dell'housing universitario ammonta a circa 1,2 miliardi). Tutta l'istruttoria è in capo al Mur. Il portale consente a quanti sono interessati all'iniziativa di poter calcolare, grazie ad un simulatore "ad hoc" digitale, l'ipotetica tariffa media applicabile alla residenza universitaria; elemento significativo, giacché la riforma stabilisce un contributo per il gestore commisurato al numero di posti letto che saranno resi disponibili per entro il 30 giugno 2026. Il contributo viene riconosciuto dal Mur a fronte dell'applicazione di tariffe ridotte, rispetto al valore medio di mercato dei posti letto offerti agli universitari.

—C.I.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Acqua: oltre 4 miliardi nel 2023 Investimenti quadruplicati

La fotografia. L'effetto della spinta garantita dal mix tra regolazione e competenze degli operatori Guerrini: «L'Arera punta a rompere una barriera: la risorsa idrica non va gestita a compartimenti stagni»

Celestina Dominelli

ROMA

C'è un numero che più di altri racconta i riverberi positivi della spinta assicurata allo sviluppo dell'idrico dalla regolazione messa in pista dall'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente (Arera), ed è rappresentato dai 4,4 miliardi di investimenti nel 2023, destinati soprattutto all'ammodernamento delle infrastrutture e della qualità dei servizi, oltre il 400% in più rispetto al 2012, anno in cui l'Authority ha assunto le competenze sul comparto.

Uno sprint deciso, dunque, che ha fatto leva anche sul potenziale del settore. «I meriti della regolazione vanno condivisi con l'altra condizione necessaria, costituita dalle competenze e dalla capacità delle aziende idriche italiane. C'è una grandissima tradizione di ingegneria idraulica, acquedottistica e un bagaglio di conoscenze ed expertise che il nostro Paese ha sempre avuto. Mancava un soggetto che desse stabilità al settore e certezze sui ricavi sia a tutela delle aziende che dei consumatori», spiega al Sole 24 Ore, Andrea Guerrini, membro del collegio Arera e presidente di Warg, l'associazione dei regolatori europei nel settore dell'acqua potabile e delle acque reflue che, per celebrare il suo decennale, ha organizzato, il 22 e il 23 aprile a Firenze-Fiesole, la conferenza "Resilienza idrica e investimenti in Europa", seguita il giorno dopo dalla consueta assemblea periodica dell'associazione.

«Sono tre gli elementi di novità dell'appuntamento di quest'anno che Warg ha predisposto con la collaborazione di Arera - chiarisce Guerrini -. Il primo è costituito dal coinvolgimento del ministero dell'Agricoltura e dall'Anbi (l'associazione che riunisce i consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, ndr) in linea con l'approccio che, come Autorità, stiamo portando avanti: creare un dialogo tra tutti gli utilizzatori dell'acqua, dal civile al settore agricolo, fino all'industria, che poi sono i due settori più idrovori».

Lo dicono i dati, ribaditi dallo stesso Guerrini, che indicano in 25 miliardi di metri cubi l'anno consumati, rispetto ai 34 miliardi complessivi, il fabbisogno di questi due comparti, mentre i 9 miliardi rimanenti sono quelli che finiscono al servizio idrico integrato.

«L'Autorità ha cercato di rompere una barriera, quella che ha portato a gestire finora la risorsa idrica a compartimenti stagni. La prospettiva, invece, va ribaltata partendo dalla misurazione dei consumi in tutti i settori, dall'agricoltura all'industria, per poi progettare insieme le infrastrutture che servono ad approvvigionarsi».

Un cambio di approccio agganciato a una delle ultime mosse messe in pista dall'Arera che, nei mesi scorsi, ha affiancato ai sei indicatori già esistenti per misurare la qualità tecnica del servizio un altro indicatore, quello della resilienza idrica. Che permette di fare un puntuale check sul profilo di rischio di ciascun operatore, in caso di

emergenza, ma che consente soprattutto, precisa Guerrini, «di guardare a tutte le tipologie di consumo, arrivando finalmente a un approccio integrato nella gestione idrica».

Una svolta che l'appuntamento fiorentino ha voluto recepire già nella scelta dei partecipanti al dibattito, al quale prenderà parte anche la Commissione Europea. «Stiamo cercando come Warg - prosegue - di convincere Bruxelles a riconoscere il ruolo della regolazione a livello europeo. Non tutte le autorità sono indipendenti, infatti, e in diversi Paesi ci sono governi e ministeri che tengono in mano il bocchino e questo genera instabilità nel settore e ne diminuisce l'attrattività agli occhi degli investitori».

Insomma, serve una maggiore armonizzazione oltreconfine. Dove, però, non mancano esempi di regolatori indipendenti come quello italiano. È il caso del Portogallo che, conclude Guerrini, «sarà presente a Firenze per raccontare la sua proposta per la resilienza idrica che passa per la costruzione in Algarve, a sud del Paese, area soggetta a frequenti crisi siccitose, di impianti di dissalazione, a uso del servizio idrico integrato, i cui costi si vorrebbero ripartire su tutti gli utilizzatori compresi gli agricoltori che continueranno ad utilizzare l'acqua di falda. Tale proposta per certi versi audace, per quanto plausibile da un punto di vista infrastrutturale, sta generando evidenti malumori tra le associazioni degli agricoltori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANDREA GUERRINI
È presidente di Warg e componente del collegio dell'Arera

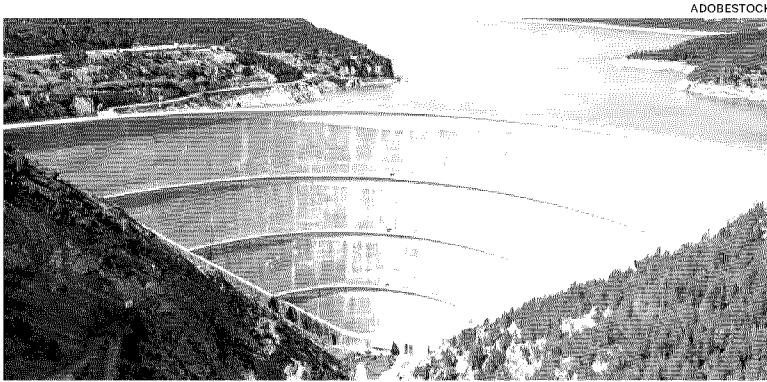


**ACQUA: I REGOLATORI UE A FIRENZE
PER IL DECENNALE DI WAREG**

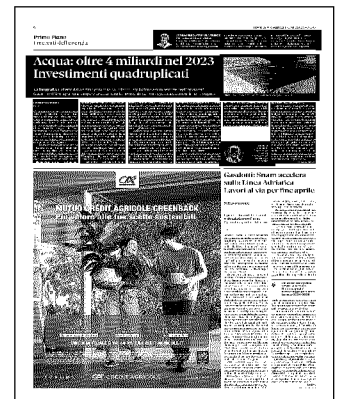
Il presidente dell'Arera, Stefano Besseghini (foto), parteciperà all'apertura della conferenza che Wareg (l'associa-

zione dei regolatori Ue per l'acqua potabile e le acque reflue, organizzerà a Firenze-Fiesole, il 22 aprile, in collaborazione con l'Arera per celebrare il decennale. Con Besseghini, ci saranno il

ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, il governatore della Toscana, Eugenio Giani, e il sindaco di Firenze, Dario Nardella. Il giorno dopo si terrà l'assemblea generale dei regolatori.



Idrico. Lo sviluppo del settore assicurato dal balzo degli investimenti



159329

Salvini: «Sul nucleare scelta in Cdm nel 2024»

Energia

Pichetto: «Per far ripartire la produzione necessario ridefinire quadro giuridico»

Sul ritorno del nucleare in Italia «conto di riuscire a portare in consiglio dei ministri il dossier», ha detto ieri il vicepremier Matteo Salvini al convegno sul tema organizzato da iWeek all'Università di Pavia: «Affinché il 2024 sia l'anno della scelta e della responsabilità».

«Non possiamo più essere interessati osservatori, ma protagonisti in prima linea», ha aggiunto Salvini, per cui «non esiste decarbonizzazione senza nucleare». «Se servirà, saremo noi a proporre un referendum, come Lega noi possiamo raccogliere le firme», ha detto, ricordando come questa tecnologia sia «un dovere» per abbassare le bollette.

«Il nuovo nucleare può essere una risorsa per il contrasto ai cambia-

menti climatici. Il governo lo sta studiando e valutando per gli usi futuri nel nostro Paese», ha spiegato il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin durante il convegno. «Intendiamo il nucleare come un'energia di sostegno al sistema delle rinnovabili che sono discontinue. I piccoli reattori potrebbero fornire continuità. Gli *small modular reactors*, in avanzato stato di sperimentazione anche in Europa, hanno sistemi di sicurezza avanzatissimi e una produzione di scorie molto limitata», ha osservato. «Potrebbero contribuire in maniera significativa alla sicurezza e all'indipendenza energetica del nostro Paese». «Per far ripartire la produzione di energia nucleare in Italia sarà necessario ridefinire anche il quadro giuridico che consenta tutte queste tecnologie e indichi una cornice di misure di controllo e procedure autorizzative», ha aggiunto Pichetto. Si tratta di un «percorso giuridico che, accanto a quello tecnico e scientifico, sarà oggetto della road map che la piattaforma del nucleare sostenibile, all'opera presso il ministero, sta definendo». E che «chiuderà i lavori probabilmente nel mese di settembre», ha specificato

Francesca Salvemini, a capo della segreteria tecnica del ministero.

In Italia «le competenze nella filiera nucleare per fortuna si sono mantenute, a partire dalle competenze universitarie. E anche dall'estero ci guardano come un terreno di competenze interessante», ha ricordato l'ad di Edison, Nicola Monti, sempre al convegno, sottolineando come diversi nomi della manifattura italiana lavorino ancora in tutto il mondo in questo settore, «embrioni di quel che ci serve per ricostruire appieno la filiera». Mentre il presidente di Assolombarda Alessandro Spada ha evidenziato come gli investimenti sul nucleare di nuova generazione nel nostro Paese potrebbero portare «una generazione di valore aggiunto di 45 miliardi di euro, con un risparmio di 400 miliardi rispetto a uno scenario basato solo su fonti rinnovabili e centrali convenzionali. E la creazione di oltre mezzo milione di posti di lavoro a livello nazionale entro il 2050, e di 52mila nuovi posti di lavoro a tempo pieno nel breve termine, esclusivamente legati alla fase di costruzione».

—Sa.D.

—En.Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Spada (Assolombarda):
«Dal ritorno al nucleare
45 miliardi di euro
di valore aggiunto
e 500mila occupati»**



